

LAVORI IN CORSO

Il Contratto delle Funzioni locali (che conta 430 mila lavoratori) prova a uscire dall'impasse. Ma serviranno nuove risorse

Cerisano a pag. 35

Ieri sono riprese le trattative all'Aran. Con nuovi stanziamenti si proverà a chiudere il 2/10

Ccnl, nuovi fondi per la firma

Zangrillo li chiederà a Giorgetti. I sindacati: risorse subito

La soluzione del fondo di perequazione potrebbe concretizzarsi nella previsione di un'indennità sulla falsariga dell'indennità di comparto nata nel 2004 e poi mandata in naftalina

DI FRANCESCO CERISANO

Il Contratto delle Funzioni locali (che conta 430 mila lavoratori di regioni, province, comuni e camere di commercio ed è scaduto a fine 2021) prova a uscire dall'impasse. Ma per tradurre "il confronto civile" della riunione di ieri tra Aran e sindacati (già un passo avanti rispetto ai toni infuocati degli ultimi incontri) in una firma sulla preintesa per il Ccnl 2022-2024 serviranno risorse. Quelle che da mesi Cgil e Uil chiedono invano "per chiudere il contratto con aumenti almeno a due cifre" (al momento gli incrementi si attestano intorno al 6%) come si augura **Tatiana Cazzaniga**, segretaria nazionale **Fp Cgil**. E che potrebbero essere i fondi che il ministro della pubblica amministrazione, **Paolo Zangrillo**, proverà a chiedere al suo collega **Giancarlo Giorgetti** come annunciato a margine del Forum Ambrosetti di Cernobbio. "Ho chiesto al ministro Giorgetti di verificare la possibilità nel perimetro della prossima legge di Bilancio di creare un fondo al quale poter attingere per accelerare il percorso di perequazione tra le retribuzioni dei ministeri centrali e quelle degli enti terri-

toriali", ha promesso il ministro, consapevole di come negli ultimi 20 anni lo spread tra le retribuzioni medie dei ministeri centrali e quelle degli enti territoriali si sia allargato in modo considerevole.

La trattativa

Zangrillo si è detto fiducioso sulla possibilità di chiudere il contratto enti locali "perché il dialogo che abbiamo avviato nell'ultimo mese e mezzo con i sindacati mi fa pensare che effettivamente questa opportunità c'è". Alla base dell'ottimismo del ministro il "dialogo costruttivo" instaurato con la Uil che però ieri in una nota ha ribadito la posizione unitaria con la Cgil. "La nostra priorità assoluta è tutelare la dignità di lavoratrici e lavoratori delle amministrazioni locali e per questo servono risorse aggiuntive e perequative nei confronti degli altri comparti pubblici. Prendiamo atto che anche il Ministro Zangrillo ha finalmente compreso questa necessità e attendiamo che dalle parole si passi ai fatti", hanno commentato **Fp Cgil** e **Uil Fpl**. "Proporre un aumento ben lontano dal tasso di inflazione registrato nel triennio significa, di fatto, impoverire i lavoratori, le lavoratrici e le loro famiglie. E certamente la misura del decreto Pa, parziale e di difficile attuazione, non può essere sufficiente, perché lascia solo a pochissime amministrazioni - tagliandone fuori tantissime altre - la possibilità di destinare risorse proprie per piccoli incrementi di salario ma, allo stesso tempo, costringe ad assumere meno personale di quanto preventivato".

Cgil e Uil restano quindi alla

sinistra. In attesa di vedere quante risorse verranno stanziare, con quali modalità e soprattutto con che tempistica.

"E' essenziale che tutti i fondi disponibili vengano anticipati sul triennio 2022-2024 compresi quelli destinati al Ccnl 2025-2027, una soluzione giuridica già al vaglio dei tecnici", ha commentato Cazzaniga.

La soluzione del fondo di perequazione, lasciata intendere dal ministro, potrebbe concretizzarsi nella previsione di un'indennità sulla falsariga dell'indennità di comparto nata nel 2004 e poi mandata in naftalina. "Non è importante come si chiami, l'importante che sia prevista già per il Contratto 2022-2024 e non per il futuro", ha concluso Cazzaniga. Come dire: se ci metterà d'accordo sulla parte economica la firma potrebbe essere veloce (magari già a partire dalla prossima riunione del 2 ottobre) anche senza aver definito la sorte di tutti gli istituti contrattuali che potranno essere oggetto d'accordo in successive code normative. Un auspicio condiviso anche dal presidente dell'Aran **Antonio Naddeo**.

Per la Cisl Fp, che invece in questi mesi è sempre stata favorevole alla firma, "dopo 67 settimane di trattativa e 15 incontri



ufficiali, non c'è più tempo da perdere". "Lavoratrici e lavoratori aspettano da quasi quattro anni aumenti in busta paga, nuove tutele e diritti aggiornati. Ora è il momento della responsabilità alla quale è richiamata ogni parte negoziale", ha dichiarato **Roberto Chierchia**, Segretario Generale della Cisl Fp. "Il testo sul tavolo rappresenta un punto di avanzamento importante, costruito anche grazie al lavoro che abbiamo portato avanti con serietà e spirito costruttivo in questi mesi. Al suo interno ci sono molte delle nostre proposte: dalla confluenza dell'indennità di comparto nello stipendio tabellare, all'obbligo di costituzione del fondo decentrato; dalle nuove tutele legali per chi subisce aggressioni, alle norme specifiche per i piccoli enti e per la polizia locale; fino alle nuove regole sul lavoro festivo e a progressioni più flessibili", ha ricordato.

L'ultima bozza

Tra le novità dell'ultima bozza di Ccnl esaminata ieri, se ne segnala una sugli incarichi di elevata qualificazione negli enti privi di dirigenza. Nel caso di conferimento al titolare di EQ anche dell'incarico di Vice segretario, l'ente ne dovrà tenere conto in sede di graduazione della retribuzione di posizione. Inoltre, gli enti privi di dirigenza, in relazione a specifiche esigenze organizzative, se necessario ed anche in via temporanea, potranno individuare le posizioni di incarico di EQ organizzative che possono essere conferite anche al personale con rapporto a tempo parziale di durata non inferiore al 50% del rapporto a tempo pieno. Il principio del riproporzionamento del trattamento economico troverà applicazione anche con riferimento alla retribuzione di posizione. Per gli enti senza dirigenza, in sede di contrattazione integrativa, potranno essere previsti incentivi al personale assegnato ai servizi in forma associata, anche per finalità legate ai progetti del Pnrr. Gli enti potranno destinare ulteriori risorse finanziarie alla corresponsione di compensi per gli straordinari.

— © Riproduzione riservata — ■

DS3374

DS3374